

2026 – 2028



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA**

2026 - 2028

**ALLEGATO AL MODELLO ORGANIZZATIVO DI
GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001 DI
AMSA SRL**

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	FIRMA

Sommario

IL PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	4
1. PARTE GENERALE	4
2. IL CONTESTO ESTERNO	6
3. IL CONTESTO INTERNO	9
3.1 FORMA SOCIETARIA	9
3.2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA	10
3.3 MAPPATURA DEI PROCESSI.....	10
4. RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPCT)	11
5. IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DATI (DPO).....	12
6. METODOLOGIA REDAZIONE DEL PIANO.....	12
7. PROGETTO DEL PIANO TRIENNALE 2026-2028.....	13
7.1 MAPPATURA DEI PROCESSI: IDENTIFICAZIONE, DESCRIZIONE E RAPPRESENTAZIONE	13
7.1.1 IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DEI PROCESSI	14
7.1.2 RAPPRESENTAZIONE DEI PROCESSI	18
7.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO	21
7.2.1 STIMA DEL RISCHIO.....	25
8. TRATTAMENTO DEL RISCHIO CON INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI DI PREVENZIONE	28
8.1 LE MISURE OBBLIGATORIE O GENERALI	28
8.1.1 TRASPARENZA	28
8.1.2 CODICE DI COMPORTAMENTO	28
8.1.3 WHISTLEBLOWING.....	29
8.1.4 INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'	29
8.1.5 FORMAZIONE DIPENDENTI.....	30
8.1.6 ROTAZIONE DEL PERSONALE.....	31
8.1.7 CONFLITTO DI INTERESSI	32
8.1.8 DIVIETO DI PANTOUGLAGE	32
8.2 MISURE SPECIFICHE	33

9. MONITORAGGIO	35
10. MONITORAGGIO DEL RISPETTO DELL'ART. 35 BIS DEL D.LGS 165/2001 (TUPI) ...	37
11. OBBLIGHI DI TRASPARENZA	37
11.1 RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'	37
11.2 SITO AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	37
11.3 OBIETTIVI IN MATERIA DI TRASPARENZA E INTEGRITA'	38
12. VALIDITA' DEL PIANO E AGGIORNAMENTO	39

IL PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. PARTE GENERALE

La sempre maggiore attenzione alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione ha portato all'approvazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha disciplinato in modo organico un piano di azione, coordinata su tutto il territorio nazionale, volto al controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

Con l'approvazione della l. n. 190 del 2012, l'ordinamento italiano si è orientato, nel contrasto alla corruzione, verso un sistema di prevenzione che si articola, a livello nazionale, con l'adozione del P.N.A. (Piano Nazionale Anticorruzione) e, a livello di ciascuna amministrazione, mediante l'adozione di Piani di Prevenzione Triennali.

Ai sensi dell'art. I, comma 34, della legge 190/2012, le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano, come in A.m.s.a srl, anche alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche ed alle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 cod. civ. La norma prevede che gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti ad introdurre ed implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Le società che hanno adottato i modelli di organizzazione e gestione di cui all'art. 6 d.lgs. 231/2001, devono estenderne l'ambito di applicazione a tutti i reati previsti dalla L. 190/2012, in modo da contemplare qualsiasi manifestazione del fenomeno corruttiva.

La Società, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa sopra citata provvede alla redazione di un Piano Triennale Anticorruzione ed alla nomina di un Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPC).

Ai sensi della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione nella pubblica amministrazione", la Società ogni anno aggiorna il Piano Triennale di prevenzione della corruzione, con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Scopo del Piano è l'individuazione, tra le attività di competenza della Società, di quelle più esposte al rischio di corruzione, e la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenirne gli effetti.

Il P.N.A. prevede che la Società, per evitare inutili ridondanze nel caso in cui l'ente abbia già adottato un Modello Organizzativo di Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nella propria azione di prevenzione della corruzione può fare riferimento a tale Modello estendendone tuttavia l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti da D.Lgs. 231/2001 ma anche a tutti quelli considerati nella L.190/2012.

La Società ha adottato un Codice Etico e un Modello Organizzativo di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 e istituito il corrispondente Organismo di Vigilanza, nel caso di specie in veste monocratica.

Il Modello Organizzativo è costituito da un Parte Generale in cui vengono individuati:

- Il sistema organizzativo
- Il sistema dei poteri e di firma
- Il sistema dei processi
- I principi preventivi generali
- I flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza
- Modalità di periodica formazione dei Destinatari del Modello
- Un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Il Modello Organizzativo si articola quindi in specifiche Parti Speciali, ciascuna dedicata a ciascuna categoria di reati ritenuti configurabili nel contesto operativo della Società.

Ai fini della prevenzione della corruzione, è dedicata una Parte Speciale relativa ai Reati correlati alle erogazioni pubbliche e dell'Unione Europea e nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, includendo nell'ambito di applicazione anche a tutti i reati corruttivi considerati nella L.190/2012. L'attuale Modello Organizzativo è in corso di revisione e se ne prevede l'ultimazione entro il primo semestre 2026, alla luce delle ultime novità normative, anche al fine di raccordo con il Presente piano, affinché i due documenti si pongano in dialogo costante in vista della minimizzazione del rischio corruttivo.

I recenti aggiornamenti legislativi prevedono che il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità non costituisca più un documento separato ma che sia parte di una sezione specifica del PTPC, nel quale devono quindi essere individuate le misure organizzative per l'attuazione degli obblighi di trasparenza.

Il PNA 2017, prendendo spunto dall'analisi dei PTPC valutati, suggerisce misure per rafforzare e migliorare le varie parti di cui il PTPC si compone.

Il PNA 2018 nella parte generale approfondisce ulteriormente responsabilità e compiti del RPCT, analizza il rapporto tra la trasparenza e la nuova disciplina della tutela dei dati personali (in seguito al recepimento del Regolamento UE 2016/679) e si sofferma sui codici di comportamento. Riguardo all'avvento della nuova disciplina in materia di privacy, il PNA precisa che "il regime normativo per il trattamento dei dati personali rimane sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge", evidenziando però che l'attività di pubblicazione deve avvenire secondo i principi del Regolamento UE.

La maggior novità introdotta con il PNA 2019 riguarda le indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi. In particolare, l'analisi del contesto interno prevede ora la mappatura di tutti i processi riferiti all'intera attività svolta dall'organizzazione. La valutazione del rischio enunciata nel PNA 2019 prevede l'identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio e sostituisce come riferimento metodologico l'allegato 5 del PNA 2013. Il presente PTPCT è stato predisposto utilizzando l'allegato precedente e quindi la mappatura dei processi e la valutazione del rischio sarà applicata in modo graduale come previsto nell'allegato 1 al PNA 2019.

Il presente Piano triennale è stato redatto in conformità al PNA pubblicato nel mese di dicembre 2022, che integra ed in parte supera le previsioni del precedente Piano Nazionale 2019. Le novità introdotte incidono anche sulle strutture con meno di 50 dipendenti come Amsa S.r.l. In relazione a tali realtà il PNA 2022, al fine di garantire l'effettività dei presidi anticorruzione e contestualmente limitarne gli oneri, prevede l'adozione di un Piano semplificato, con un'unica programmazione valida per l'intero triennio.

La società A.m.s.a. S.r.l., in ottemperanza a quanto disposto dalla sopra citata normativa, ha provveduto alla redazione del Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza, adeguandolo alle indicazioni fornite da ANAC, da ultimo con il PNA 2022, ed alla nomina - con delibera dd. 19.01.2026 - del nuovo Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (d'ora in poi RPCT), nella persona della dott.ssa Cinzia Capra, il cui mandato avrà una durata non inferiore all'incarico di consigliere, anche in caso di rinnovo.

Per la semplificazione nella mappatura dei processi, l'Autorità ha indicato di sviluppare progressivamente la mappatura dei processi svolti dalle amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti, auspicando la mappatura dei processi afferenti ad aree di rischio specifiche in relazione alla tipologia di amministrazione/ente.

Nel PNA 2022 si raccomanda comunque che le amministrazioni/enti inferiori ai 50 dipendenti:

- procedano gradualmente alla descrizione dei processi da mappare, partendo in via prioritaria almeno dagli elementi di base (breve descrizione del processo ovvero che cos'è e che finalità ha; attività che scandiscono e compongono il processo; responsabilità complessiva del processo e soggetti che svolgono le attività del processo) per poi aggiungere, in sede di aggiornamento dello strumento programmatico (PTPCT, sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO o misure integrative dei MOG 231 o documento che tiene luogo del PTPCT), ulteriori elementi di descrizione (es. *input, output, ecc.*);
- programmino nel tempo anche la descrizione dei processi, specificando le priorità di approfondimento delle aree di rischio ed esplicitandone chiaramente le motivazioni. In altre parole, l'amministrazione/ente può realizzare, nel tempo, la descrizione completa, partendo da quei processi che afferiscono ad aree di rischio ritenute maggiormente sensibili, motivando nel Piano tali decisioni e specificando i tempi di realizzazione della stessa fino a raggiungere la completezza della descrizione del processo.

Infine, nel PNA 2022, viene evidenziato che, anche in caso di non completa descrizione dei processi, una corretta ed adeguata attuazione della misura della trasparenza come prevista dal d.lgs. n. 33/2013 può rappresentare un buon presidio.

Preme indicare che non avendo Amsa srl né utilizzato, né in previsione di utilizzare, fondi PNRR, non è stato creato nella corrispondente sottosezione di A.T., il link che rinvia alla predetta sezione dedicata all'attuazione delle misure del PNRR (cfr. PNA 2022, § 3 parte trasparenza).

2. IL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale la Società è chiamata ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono stati considerati sia i fattori legati all'incidenza nazionale dei fenomeni, e ove possibile a quella misurata sul territorio Provinciale e Regionale, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui la Società è sottoposta consente infatti di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Il territorio di riferimento per l'attività di Amsa Srl è quello della Provincia Autonoma di Trento, in particolare la zona dell'Alto Garda Trentino. La società opera in un contesto sociale e culturale che si contraddistingue per l'elevata qualità di vita a confronto con altre provincie italiane. L'ultima classifica del 2024, sulla qualità della vita pubblicata dal Sole 24, indica come Trento mantenga la propria posizione al secondo posto su 107 province.

In ottobre 2018 è stato pubblicato il "Rapporto sulla sicurezza in Trentino", ovvero la relazione del Gruppo di lavoro in materia di sicurezza istituito con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1695 dd 8 agosto 2012. Tale gruppo di lavoro ha svolto una ricognizione dell'adeguatezza della struttura organizzativa provinciale (analizzando quindi l'organizzazione interna degli uffici, mediante interviste a funzionari dirigenti) e un monitoraggio della vulnerabilità all'infiltrazione criminale del tessuto economico produttivo effettuato in collaborazione con l'ISPAT.

Tale rapporto, presenta alcuni dati sui settori economici della Provincia di Trento evidenziando i buoni risultati in termini di crescita economica registrati negli ultimi anni, dati che si riflettono anche sugli indicatori di benessere che riportano un valore medio pro-capite delle famiglie superiore a quello nazionale, così come una minore incidenza della popolazione a rischio di povertà.

Nel rapporto si segnala "l'allarme" lanciato dal Procuratore Nazionale Antimafia, il quale afferma che, anche se la presenza della mafia nel Nord-Est italiano non appare consolidata, diversi elementi fanno ritenere che l'attività criminosa sia in realtà maggiore di quanto emerge in quanto l'area è considerata molto attrattiva e che proprio in Trentino-Alto Adige sono stati individuati soggetti contigui a quelli criminali che hanno investito risorse di provenienza illecita. Infine, dalle statistiche della Procura della Repubblica emerge che il numero di reati di riciclaggio, usura e violazione delle norme di prevenzione si mantiene stabile sull'ordine della trentina da luglio 2013 a giugno 2017, mentre si registra un incremento significativo delle "denunce dei reati di corruzione anche se è possibile che nel seguito dell'iter processuale cada il fondamento della violazione".

La relazione semestrale (Il semestre 2018) della divisione investigativa antimafia conferma che "la diffusione di ricchezza e la possibilità di investimento offerte dal contesto economico-imprenditoriale del territorio costituiscono una potenziale attrattiva per la criminalità mafiosa" e sottolinea inoltre che, per la posizione geografica, la Provincia di Trento si presta come "crocevia di movimentazioni di merci illegali da e verso gli altri Paesi Europei".

Il 13 dicembre 2022 è stato firmato dal Commissario del Governo, dal Presidente della PAT e dal Presidente del Consiglio delle Autonomie locali il "protocollo d'intesa sulla sicurezza", per l'Osservatorio sui rischi di infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto economico-sociale, un organismo di cui faranno parte anche la Procura della Repubblica, la Banca d'Italia, nonché i rappresentanti delle categorie e dei maggiori sindacati provinciali. Il quadro prospettato può senz'altro condividersi nelle linee generali anche se purtroppo risente dell'assenza di indagini statistiche aggiornate quantomeno al 2020, annualità fortemente pregiudicata in termini economici, finanziari e di welfare dalla pandemia da Covid-19 che ha richiesto corpose iniezioni di capitale pubblico, sotto forma di incentivi e di sussidi anche a fondo perduto. In particolare, la PAT, nella "Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2021-2023", basandosi sui dati aggiornati al 15.10.2020,

stima per il PIL trentino una caduta del 10,2% come conseguenza della contrazione delle componenti della domanda e delle produzioni settoriali. Tale dato, che si mostra più negativo rispetto al quadro nazionale, “è dovuto al maggior impatto della pandemia sui consumi turistici, ad una più prudente stima degli effetti delle misure messe in atto dal Governo a sostegno delle imprese e all’attuale fase di ripresa dei contagi da cui potrebbe derivare un inasprimento delle misure di contenimento con possibili ulteriori effetti depressivi sui consumi, compresi quelli turistici”. Dal dossier di Libera “La tempesta perfetta 2022. La variante criminalità” in cui convergono dati raccolti da Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza e dalle relazioni istituzionali della Direzione Investigativa Antimafia, della Procura Nazionale e dagli studi e rapporti sul riciclaggio della Banca d’Italia, emerge il seguente quadro per il 2022/2023: sono stati elaborati i dati relativi ad alcuni reati spia (interdittive, segnalazioni sospette dell’UIF, reati di usura, di estorsione e riciclaggio denaro, delitti informatici, truffe e frodi informatiche), rispetto ai quali il Trentino risulta in zona rossa, con aumento del 50% delle segnalazioni nel biennio 2020/2021 rispetto al 2018/2019 e l’aumento del 300% del numero di interdittive antimafia emesse in Trentino. Dall’attività dell’Organismo permanente di monitoraggio ed analisi sul rischio di infiltrazione nell’economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso (istituito subito dopo lo scoppio della pandemia) è emerso e confermato un particolare rischio legato al fenomeno delle variazioni societarie, che posso rappresentare possibili indizi di contaminazione dell’economia lecita, tanto da divenire strumento di analisi per la prevenzione dei tentativi di alterazione del mercato e di condizionamento degli appalti e delle gare pubbliche. La relazione semestrale 2024 della DIA evidenzia come la posizione geografica della nostra regione risulti strategica; snodo centrale e nevralgico per il transito in ingresso e in uscita dall’Europa centrale di merci e persone, unitamente a un tessuto economico vivace e aperto a investimenti nel settore primario così come nei servizi, rendono la Regione particolarmente sensibile ai tentativi di aggressione da parte di formazioni criminali che tendono a insediarsi in forma stanziale sul territorio. Il tessuto economico della provincia di Trento, infatti, particolarmente florido, non è immune da forme di ingerenza delle organizzazioni criminali di tipo mafioso. Al riguardo, la DIA rammenta l’indagine “Perfido” (2020) che ha evidenziato la convivenza, tra alcuni esponenti della politica, dell’imprenditoria locale e un gruppo calabrese, finalizzata ad assumere il controllo di attività economiche nell’ambito dell’industria estrattiva del porfido.

Da non sottacere, inoltre, il sempre vivo interesse delle organizzazioni criminali nel traffico di stupefacenti seguito, a volte, dal reinvestimento dei capitali illecitamente accumulati. Al riguardo, nel 2023 la Guardia di finanza di Trento ha concluso l’operazione “K1”, nel corso della quale è emerso come alcuni sodalizi colombiani e messicani, cedendo a credito sostanze stupefacenti alle organizzazioni criminali nazionali, per l’invio in Sud America del corrispettivo in denaro, si avvalevano di una specifica rete di “broker” internazionali per riciclare quelle somme e convertirle sotto forma di beni e servizi.

Sempre in materia di stupefacenti, si cita l’operazione “Sciamano 2”, conclusa nel 2023 dai Carabinieri di Cavalese (TN), incentrata su un sodalizio multietnico attivo in Trentino Alto-Adige e dedito al traffico di droga, con indagati anche a Trento.

La “Relazione DIA 2025” per il Trentino Alto Adige si concentra sull’attività di monitoraggio delle organizzazioni criminali, con particolare attenzione alle infiltrazioni mafiose legate ai grandi appalti, come i lavori del bypass ferroviario e, soprattutto, gli eventi delle Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026, evidenziando il rischio di infiltrazioni della ‘Ndrangheta e l’importanza di seguire i flussi di denaro (Follow Money) per contrastare la corruzione.

3. IL CONTESTO INTERNO

3.1 FORMA SOCIETARIA

La società Amsa s.r.l. è stata costituita ed è tenuta a svolgere la sua attività in conformità a quanto disposto dal d.lgs. 267/2000 e dalla l.p. 6/2004, in ottemperanza con quanto stabilito nel D. Lgs. 175/2016 (“Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”) e s.m.i. e nelle disposizioni provinciali in materia, nonché nel rispetto dei principi comunitari fissati in ambito delle società “in house providing”. Per quanto concerne in particolare l’identificazione della società in house è necessario fare riferimento alla codificazione legislativa che finalmente ha trovato tale fattispecie nella lettera o) del primo comma dell’art. 2 del D.Lgs. 175/2016 a mente del quale sono in house “le società sulle quali un’amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto, nelle quali la partecipazione di capitali privati avviene nelle forme di cui all’art. 16, comma 1, e che soddisfano il requisito dell’attività prevalente di cui all’articolo 16, comma 3”. Lo stesso Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica definisce altresì la nozione di controllo analogo congiunto con la lettera d) del primo comma dell’articolo 2 come “la situazione in cui l’amministrazione esercita congiuntamente con altre amministrazioni su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi”, “esercitando quindi un’influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata [...]” (definizione di controllo analogo, lettera c) primo comma dell’articolo 2).

La situazione di controllo analogo congiunto si verifica al ricorrere delle condizioni di cui all’articolo 5, comma 5, del D.Lgs., n. 50 del 18 aprile 2016:

- a) gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti;
- b) tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un’influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica;
- c) la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.

Lo statuto della società Amsa S.r.l. è stato adeguato nel mese di dicembre 2017 a quanto previsto dal “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica” e dalla L.P. 19/2016. Il Capitale Sociale di Amsa Srl è attualmente detenuto dal socio unico Comune di Arco. Come previsto dallo Statuto la società ha per oggetto esclusivo, entro i limiti di legge e dell’art. 4, comma 2, lett. a), b) e d), D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175:

- la realizzazione e la gestione di impianti sportivi rivolti alla pubblica fruizione;
- la realizzazione e la gestione di strutture turistico-ricettive e/o adibite a manifestazioni culturali;
- l’esecuzione di opere pubbliche connesse, strumentali e/o propedeutiche alle già menzionate attività;
- la realizzazione e gestione di parcheggi;
- l’organizzazione e la gestione di corsi per la diffusione ed applicazione delle conoscenze

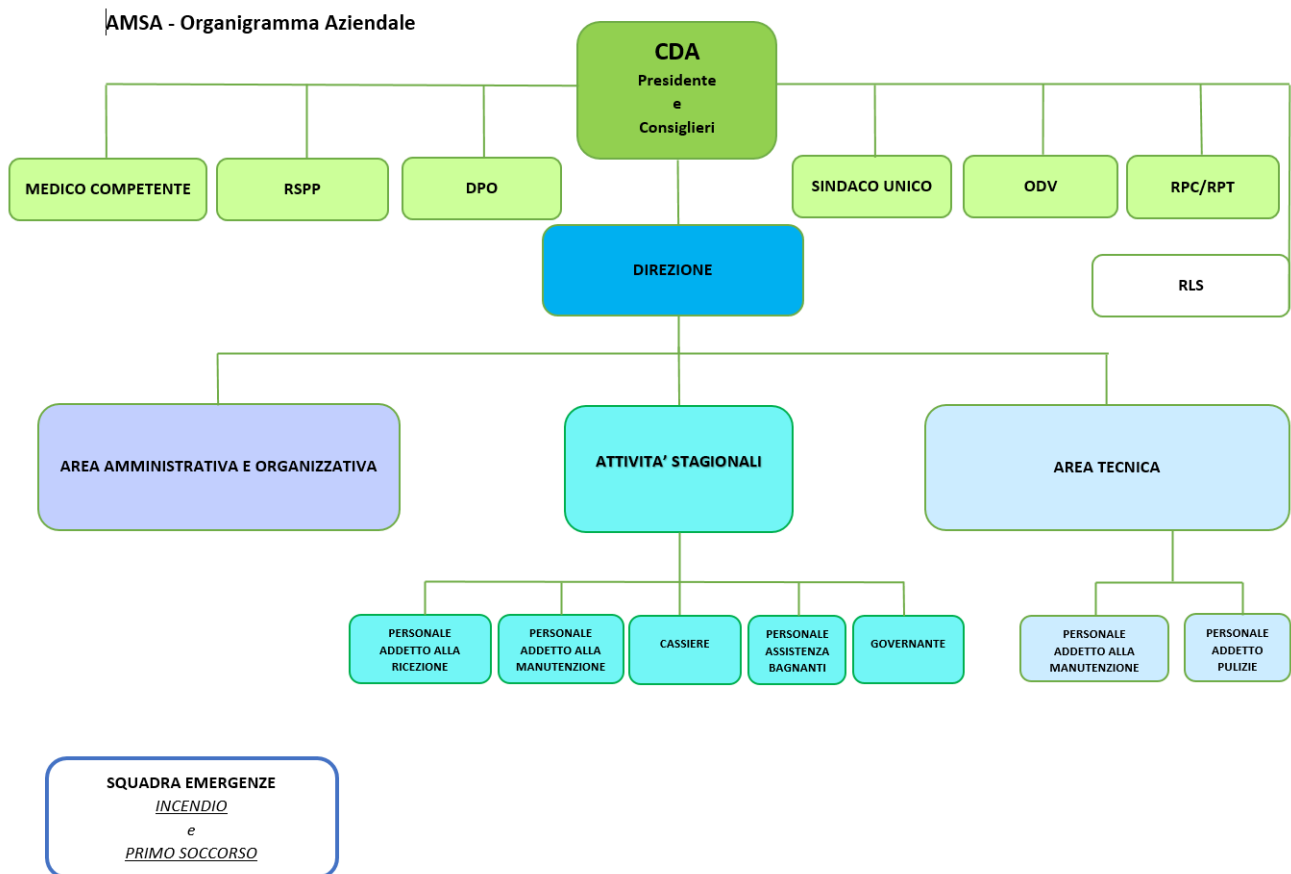
scientifiche, tecnologiche, gestionali ed organizzative nei campi di proprio interesse;
- l'esercizio di servizi di interesse generale (economico e non economico).

La società può svolgere la propria attività anche al di fuori del territorio del Comune di Arco, in osservanza della disciplina vigente.

3.2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La società è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da cinque membri più il Presidente; in data 03/09/2025 è stato eletto il nuovo Consiglio di amministrazione che resta in carica fino all'approvazione del bilancio 2027. Per svolgere la propria attività Amsa Srl si avvale di personale assunto a tempo indeterminato, stagionale e con contratto di somministrazione lavoro.

L'assetto organizzativo della società è il seguente



3.3 MAPPATURA DEI PROCESSI

Con l'avvento del PNA 2019 e 2022 l'analisi del contesto interno si arricchisce della mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi, che, nel presente piano, viene descritta in un paragrafo dedicato (7) all'interno del capitolo relativo al percorso di costruzione del piano. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in

 <p>A.M.S.A. Azienda Municipale Sviluppo Arco S.p.A.</p>	<p>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA</p> <p>2026 – 2028</p>	<p><i>Pag. 11 di 39</i></p>
--	--	-----------------------------

ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

4. RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPCT)

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione della società è identificato, a partire dal 19/01/2026, nella persona della consigliera Cinzia Capra, cui competono le funzioni di legge dettagliatamente illustrati da ANAC con la delibera n. 840/2018, ove si è precisato che l'obiettivo principale di tale figura è quello di predisporre un efficace sistema di prevenzione della corruzione all'interno dell'ente o della società e del costante monitoraggio sulla tenuta dello stesso, al fine di contenere quanto più possibile i rischi legati alla cattiva amministrazione.

Compiti:

Il Responsabile predispone e/o aggiorna ogni anno entro il 31 gennaio, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e pubblica entro il 31 gennaio di ogni anno (salvo proroghe concesse da ANAC) nell'apposita sezione del sito "Amministrazione Trasparente".

Oltre ai vari adempimenti previsti dalla legge 190/2012, il Responsabile deve, in particolare:

- a) provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- b) provvedere ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui all'art.1 comma 11 Legge 190/2012;
- c) pubblicare nel sito web della Società una relazione recante i risultati dell'attività svolta entro i termini stabiliti dalla legge o dall'ANAC.

Poteri:

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla Legge 190/2012 sopra esemplificati, il Responsabile può in ogni momento:

- a) verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, corruzione e illegalità;
- b) richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- c) effettuare, ispezioni e verifiche al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

Tutta l'attività sopra descritta verrà esercitata dal responsabile sempre in una ottica di collaborazione volta al miglioramento progressivo dell'azione della Società.

In caso di revoca o, per qualsiasi motivo, di vacatio prolungata del ruolo di RPCT, il C.d.A. A.m.s.a S.r.l. deve attivarsi immediatamente per procedere a nuova nomina. A tal fine è possibile nominare un sostituto pro-tempore che assumerà l'incarico per un periodo di 30 giorni, prorogabili per una sola volta di altri 30.

In ipotesi di nuova nomina a RPCT si precisa in via generale che la durata dell'incarico dovrà essere pari alla carica ricoperta all'interno della società; in caso di designazione per tale ruolo di un dipendente la durata dell'incarico dovrà essere quantomeno triennale (salvi casi

 <p>A.M.S.A. Azienda Municipale Sviluppo Alto S.p.A.</p>	<p>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA</p> <p>2026 – 2028</p>	<p><i>Pag. 12 di 39</i></p>
---	--	-----------------------------

di decadenza, licenziamento o cessazione del contratto di lavoro), in osservanza delle previsioni ANAC, secondo cui è fatto espressamente divieto a soggetti esterni all'ente di assumere il ruolo di RPCT.

5. IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DATI (DPO)

La società ha affidato il ruolo di DPO all'Avv. Matteo Grazioli fino al 2027.

Laddove si verificassero istanze di accesso ai dati personali o di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato il RPCT si avvarrà del supporto del DPO. Analogamente il DPO potrà essere coinvolto nella valutazione dei profili di correttezza del trattamento dei dati personali sul sito web istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente.

6. METODOLOGIA REDAZIONE DEL PIANO

Obiettivo primario del Piano di prevenzione della corruzione è garantire nel tempo attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il monitoraggio e la verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale della società.

Ciò consente da un lato la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il complesso delle azioni sviluppate efficace anche per la corretta gestione dell'ente.

La metodologia adottata nella stesura del Piano si rifà a due approcci considerati di eccellenza negli ambiti organizzativi (banche, società multinazionali, pubbliche amministrazioni estere, ecc.) che già hanno efficacemente affrontato tali problematiche:

- L'approccio dei sistemi normati, che si fonda sul principio di documentabilità delle attività svolte, per cui, in ogni processo, le operazioni e le azioni devono essere verificabili in termini di coerenza e congruità, in modo che sia sempre attestata la responsabilità della progettazione delle attività, della validazione, dell'autorizzazione, dell'effettuazione; e sul principio di documentabilità dei controlli, per cui ogni attività di supervisione o controllo deve essere documentata e firmata da chi ne ha la responsabilità.
- L'approccio mutuato dal D.lgs. 231/2001 – con le dovute contestualizzazioni e senza che sia imposto dal decreto stesso nell'ambito pubblico - che prevede che l'ente non sia responsabile per i reati commessi (anche nel suo interesse o a suo vantaggio) se sono soddisfatte le seguenti condizioni:
 - Se prova che l'organo dirigente ha adottato ed attuato, prima del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
 - Se il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
 - Se non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo.

Tali approcci risultano assolutamente in linea con la proposta di Piano Nazionale Anticorruzione elaborata dal Dipartimento della funzione pubblica in base alla legge n. 190 del 2012, approvata dalla C.I.V.I.T., Autorità nazionale anticorruzione in data 11 settembre 2013, nonché con i PNA successivi.

Il PNA 2019-2022 ha modificato le indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi e della loro valutazione, incentrata su una tipologia di misurazione qualitativa.

Si è scelto pertanto di ristrutturare il Piano anticorruzione al fine di renderlo più lineare e completo rispetto anche a quanto disposto dalle Linee guida nazionali ANAC.

7. PROGETTO DEL PIANO TRIENNALE 2026-2028

I PNA ANAC attribuiscono grande rilevanza al coinvolgimento del personale e dei funzionari che di fatto sono implicati direttamente nei processi aziendali per l'implementazione del piano triennale; pertanto, anche Amsa srl ha ritenuto essenziale il coinvolgimento del personale operante nelle aree a più elevato rischio nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del Piano. Nella determinazione dell'indice di rischio si è tenuto conto delle caratteristiche peculiari di Amsa srl e di come la stessa sia stata concepita fin dall'origine introducendo alcune misure per scongiurare l'avverarsi dei rischi più elevati.

Le valutazioni fatte da Amsa srl riguardano, sì le aree espressamente indicate dalla legge come a rischio corruzione, ma anche altri ambiti che possono essere soggetti a rischio di integrità.

La costruzione del Piano, pertanto, si svolgerà seguendo le tre fasi fondamentali:

- Mappatura dei processi (identificazione delle attività sensibili)
- Valutazione del rischio (stima del rischio dei processi mappati)
- Trattamento del rischio (azioni preventive e relativa programmazione)

7.1 MAPPATURA DEI PROCESSI: IDENTIFICAZIONE, DESCRIZIONE E RAPPRESENTAZIONE

Nel presente piano vengono individuati i principali processi che riassumono l'attività della società con il dettaglio delle attività che comportano tali processi. La mappatura non sarà esaustiva di tutti i processi, ma sarà soggetta a continue analisi e aggiornamenti rispettando la gradualità.

L'individuazione delle aree di rischio (mappatura dei processi) è il risultato di un processo che presuppone la valutazione del rischio da realizzarsi attraverso la verifica dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nell'ente, come previsto dal PNA 2022 e che sarà oggetto di verifica e approfondimenti di dettaglio nel corso di validità del presente piano.

Sulla base dell'Allegato 1 del PNA 2019, le fasi della mappatura dei processi sono tre e deve essere realizzata applicando il principio della gradualità:

1. L'identificazione: elenco completo dei processi che riassumono tutta l'attività dell'ente;
2. La descrizione;
3. La rappresentazione.

7.1.1 IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DEI PROCESSI

L'identificazione dei processi è il primo passo da realizzare per uno svolgimento corretto della mappatura dei processi e consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, dovranno essere accuratamente esaminati e descritti. In altre parole, in questa fase l'obiettivo è quello di definire la lista dei processi che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento nella successiva fase. Dopo aver identificato la lista dei processi, è necessario comprenderne le modalità di svolgimento attraverso la loro descrizione. Ai fini dell'attività di prevenzione della corruzione, la descrizione del processo è una fase particolarmente rilevante, in quanto consente di identificare più agevolmente le criticità del processo in funzione delle sue modalità di svolgimento.

Reclutamento del personale

Le assunzioni di personale sono di norma precedute da una selezione pubblica tramite bando pubblicato sul sito della società.

La procedura di assunzione prevede la nomina di una commissione composta da almeno tre membri. Non possono farne parte componenti degli organi di amministrazione e di controllo della società, né soggetti che abbiano rapporti di parentela o affinità fino al terzo grado con i candidati.

Ogni selezione prevede lo svolgimento di prove scritte e/o orali: di norma sono previste sia prove scritte sia orali per le assunzioni a tempo indeterminato e determinato, mentre le selezioni di personale stagionale possono prevedere esclusivamente prove orali.

La trasparenza e l'imparzialità del processo sono garantite mediante l'attribuzione di punteggi a diversi aspetti oggetto di valutazione, definiti preventivamente dalla commissione nella sua prima riunione. Il bando di selezione può prevedere requisiti specifici coerenti con la posizione ricercata.

Qualora per la medesima posizione siano già disponibili graduatorie approvate da altre amministrazioni o società in house, redatte con modalità di selezione analoghe, la società può attingere a tali graduatorie.

In caso di necessità urgenti di personale stagionale non risolvibili tramite bando, o qualora i bandi abbiano avuto esito negativo, la società procede ad assunzioni dirette o tramite società di somministrazione, fermo restando l'impegno a indire un bando per la stagione successiva.

Contratti

Il contratto di assunzione viene predisposto dal personale interno con l'ausilio del consulente per la gestione paghe; eventuali modifiche contrattuali (ad esempio trasformazione contratto da full time a part time o viceversa) seguono lo stesso iter.

Gestione paghe

Le paghe vengono predisposte dallo studio commercialista dedicato e poi verificate dalla direzione che autorizza l'addetto alla predisposizione ed invio del flusso dei bonifici tramite in-bank.

Gestione ferie/permessi

Le ferie e i permessi vengono presentati dal personale tramite apposito portale, la richiesta viene sottoposta a verifica e quindi approvata o motivatamente rifiutata.

Formazione

Innanzitutto, si rende necessaria una programmazione degli eventi formativi almeno su scala annuale con la relativa scelta dei soggetti formatori; la fase successiva riguarda l'organizzazione degli eventi formativi e il processo si conclude con il saldo ai soggetti formatori di quanto preventivato e approvato. Nel modello organizzativo Amsa ha predisposto un'apposita procedura "**U-8 Procedura competenze e formazione**" dove vengono descritte in dettaglio le varie fasi.

Affidamento di lavori, servizi e forniture

Il processo di affidamento lavori e acquisizione servizi e forniture si differenzia a seconda degli importi che determinano le procedure da seguire, coerentemente alla normativa nazionale e provinciale.

Annualmente, viene predisposto il programma operativo annuale, il quale identifica gli investimenti previsti e ricompresi nelle linee guida di indirizzo triennali approvate dal CdA e condivise con il Socio Unico. Ogni affido può essere deliberato dal Direttore, dal Presidente o dal CdA, a seconda dei poteri e deleghe a loro conferiti.

La fase iniziale del processo prevede una programmazione di massima dei lavori, dei servizi e delle forniture da assegnare e la scelta della procedura di affidamento da adottare. Successivamente, è necessario predisporre la documentazione necessaria, nominare l'eventuale commissione e iniziare l'iter scelto. Le procedure vengono espletate utilizzando piattaforme di e-procurement certificate quali MEPA e CONTRACTA.

L'affidamento avviene previa la verifica dei requisiti delle ditte partecipanti secondo il criterio selezionato. Successivamente, viene richiesto il CIG e l'eventuale CUP necessari per la tracciabilità degli affidamenti.

Gestione contratti fornitori

I requisiti delle ditte risultanti vincitrici in seguito alle procedure di affidamento vengono sottoposti a ulteriore verifica prima dell'aggiudicazione definitiva. L'output del procedimento avviene con la sottoscrizione del contratto tra la società e la ditta aggiudicataria.

Predisposizione bilancio

La direzione coadiuvato dal personale addetto predisporre il bilancio definitivo che viene sottoposto al revisore per il giudizio necessario a procedere. Il bilancio viene poi approvato dal socio unico; infine vengono espletati gli adempimenti di registrazione in Camera di Commercio e pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente". Nel modello organizzativo Amsa ha predisposto un'apposita procedura "**U-2 Procedura redazione Bilancio**" dove vengono descritte in dettaglio le varie fasi.

Gestione fatture di acquisto e relativo pagamento

Le fatture pervenute vengono protocollate e successivamente la/il personale/o addetta/o verifica, consultandosi con il personale che ha svolto la pratica relativa, la congruità di quanto indicato nel documento fiscale. L'output di tale processo è il saldo delle fatture

tramite bonifico. Nel modello organizzativo Amsa ha predisposto un'apposita procedura "**C-05 Procedura registrazione e pagamento fatture**" dove vengono descritte in dettaglio le varie fasi.

Gestione fatture attive

Le fatture attive vengono emesse dall'amministrazione, al momento del manifestarsi dell'esigenza e gli importi dei servizi sono prestabiliti per i vari settori di appartenenza, comprese eventuali scontistiche; la programmazione di tali fatture può essere fatta solo per alcuni settori, ad esempio per i canoni di locazione o di affitto d'azienda, dove tempi, importi e modalità sono già definiti in contratto. Il processo si conclude con la fase di verifica dell'avvenuto accreditamento.

Gestione finanziamenti pubblici

Per quanto riguarda la richiesta di finanziamenti pubblici e gestione degli investimenti e delle spese realizzati con fondi pubblici, Amsa segue la procedura adottata nel modello organizzativo "**U-01 Procedura finanziamenti pubblici**".

Gestione dei tributi

A.M.S.A. s.r.l. deve versare all'Erario i tributi tipici delle società a responsabilità limitata, altre tasse e diritti commisurati dall'attività svolta, e le imposte IRAP e IRES sul reddito d'esercizio; tale attività è meglio specificata nella procedura del modello organizzativo "**U-03 Procedura gestione dei tributi**".

Gestione Contanti

Amsa srl gestisce monete e banconote nei seguenti ambiti: è agente contabile nella gestione dei parcheggi a pagamento su aree pubbliche del comune di Arco; incassa banconote e monete nella gestione dei Campeggi Arco e Arco Lido; incassa banconote e monete nella gestione della Piscina Prabi; Nel modello organizzativo la procedura "**U-06 Procedura gestione contanti**" ne analizza le diverse fasi.

Uso dei sistemi informatici

Rispetto all'utilizzo dei sistemi informatici ogni dipendente è responsabile della sicurezza dei sistemi utilizzati ed è soggetto alle disposizioni normative in vigore e alle condizioni dei contratti di licenza.

Salvo quanto previsto dalle leggi civili e penali, rientra nell'uso improprio dei beni e delle risorse aziendali l'utilizzo dei collegamenti in rete per fini diversi da quelli inerenti al rapporto di lavoro o per inviare messaggi offensivi o che possano arrecare danno all'immagine dell'impresa.

Ogni dipendente è altresì tenuto a prestare il necessario impegno al fine di prevenire la possibile commissione di reati mediante l'uso degli strumenti informatici.

Inconferibilità e incompatibilità Presidente, Consiglieri e Direttore

Il processo è costituito dall'acquisizione e successiva verifica delle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità.

Aggiornamento PTPCT e sua attuazione

L'aggiornamento annuale del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza prevede una fase iniziale di analisi della normativa di riferimento per soffermarsi sugli aggiornamenti più recenti, prosegue con l'aggiornamento vero e proprio del PTPCT e la costante attuazione di quello in corso e si conclude con la determina del Consiglio di amministrazione per l'approvazione del piano stesso.

Aggiornamento sezione Amministrazione Trasparente

Tale processo prevede l'aggiornamento costante del sito web e l'attuazione del monitoraggio previsto nel PTPCT. Per una gestione ottimale è stato predisposto un file excel, dove l'elenco e le scadenze delle varie tematiche soggette a pubblicazione, vengono programmate e controllate tramite una check list.

Attuazione GDPR - Privacy

Il processo prevede una fase di programmazione annuale della formazione e degli incontri con il DPO per gli aggiornamenti e le verifiche delle procedure e una fase di erogazione della formazione. Amsa ha adottato un modello organizzativo ed una procedura interna per la gestione dei dati personali coerenti con le attività del nostro Ente; nella procedura "**U-05 Procedura gestione documentazione Privacy**" vengono descritte in dettaglio le varie fasi.

7.1.2 RAPPRESENTAZIONE DEI PROCESSI

PROCESSO	ATTIVITA' DEL PROCESSO	RESPONSABILITA'
Reclutamento del personale tramite concorsi pubblici	Predisposizione del bando	Direzione
	Nomina della commissione	
	Verifica requisiti ammissione	
	Predisposizione prove e valutazione	
	Pubblicazione graduatoria	
Contratti	Stesura contratto assunzione	Direzione
	Modifiche contrattuali	
Gestione Paghe	Predisposizione paghe	Direzione
	Effettuazione bonifici stipendi	
Ferie e permessi	Programmazione "piano ferie"	Direzione
	Autorizzazione ferie e permessi	
Formazione	Programmazione formazione	Direzione
	Stipula contratto con formatore	
	Erogazione formazione	
	Saldo fatture	
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Scelta della procedura di affidamento	Direzione
	Predisposizione documentazione necessaria	

	Emissione CIG per tracciabilità	
	Nomina eventuale commissione	
Gestione contratti fornitori	Verifica requisiti previsti dalla legge (Durc, ecc)	Direzione
	Stipula contratto	
Predisposizione Bilancio	Predisposizione bilancio	Direzione
	Giudizio revisore contabile	
	Approvazione assemblea	
	Approvazione socio	
Gestione fatture acquisto e relativo pagamento	Protocollazione documentazione	Direzione
	Verifica congruità e registrazione fatture	
	Bonifico fornitore	
Gestione fatture attive	Verifica importi da fatturare	Direzione
	Emissione fatture	
	Controllo incasso	
Gestione finanziamenti pubblici	Istruttoria	Direzione
	Autorizzazione	
	Presentazione della domanda	
	Assegnazione ed erogazione delle risorse finanziarie	
	Sviluppo del progetto	
	Attuazione e Rendicontazione	

Gestione dei tributi	Determinazione tributo	Direzione
	Autorizzazione al pagamento	
	Pagamento	
Gestione dei contanti	Verifica tipo incasso	Direzione
	Controlli corrispondenza importi	
	Consegna a società specializzata per trasporto e contazione	
	Verifica corrispondenza accredito bancario	
Uso dei sistemi informatici	Verifiche periodiche hardware e software	Direzione
	Sostituzione periodiche password	
	Log dei sistemi operativi	
Inconferibilità e incompatibilità	Verifica dichiarazioni inconferibilità e incompatibilità	RPCT
Aggiornamento PTPCT e sua attuazione	Analisi normativa di riferimento	RPCT
	Aggiornamento del piano	
	Approvazione piano	
Aggiornamento sezione Amministrazione Trasparente	Aggiornamento costante	RPCT
	Attuazione monitoraggio nel PTPCT	
Attuazione GDPR- Privacy	Programmazione formazione e verifiche procedure con DPO	Direzione
	Erogazione formazione	

7.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Con l'aggiornamento 2026-2028 del PTPTC è stato implementato l'approccio qualitativo della valutazione del rischio così come descritta nel PNA 2022.

Le fasi della valutazione del rischio sono:

1. identificazione eventi rischiosi;
2. analisi dei fattori abilitanti;
3. stima del rischio.

Le tecniche utilizzate per l'identificazione degli eventi rischiosi sono state essenzialmente l'analisi di documenti, gli incontri con il personale della società, le analisi dei casi di corruzione soprattutto attraverso la partecipazione ai webinar. All'interno di queste tecniche le fonti informative maggiormente utilizzate sono state le risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno e della mappatura dei rischi effettuata.

Nel presente piano, considerando sia la dimensione ridotta della società che la situazione di continua emergenza che si riflette anche in ambito lavorativo, il livello di analisi per l'identificazione dei rischi è il processo. Nel corso di validità del presente piano l'analisi verrà approfondita al livello delle singole attività.

La tabella seguente rappresenta il "Registro degli eventi rischiosi" generata dalle prime due fasi della valutazione del rischio.

Innanzitutto, ciascun processo è stato inserito nell'area di rischio a cui appartiene, anche se è bene precisare che alcuni processi sono trasversali a differenti aree. Oltre alle aree di rischio previste dai vari aggiornamenti al PNA, sono state introdotte ulteriori aree nell'ambito della gestione della privacy e degli adempimenti relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza: tali aree rappresentano ambiti di rischio soprattutto per la cosiddetta "maladministration" e della percezione della corruzione. Dopodiché ciascun processo è stato analizzato come sopra descritto per indentificarne gli eventi rischiosi relativi. Infine, è stata implementata una riflessione per identificare i fattori abilitanti.

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI
ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	Reclutamento del personale tramite concorsi pubblici	Bando di concorso poco visibile	Mancanza di trasparenza
		Scarsa verifica dei requisiti	Mancanza di Accountability
		Irregolare composizione commissione di concorso	Mancanza di trasparenza / Accountability
		Diversità delle valutazioni dei partecipanti	Eccessiva discrezionalità
		Graduatorie poco chiare	Mancanza di trasparenza
	Contratti	Formulazione di contratti poco chiari	Eccessiva discrezionalità
		Indicazioni di clausole non idonee a società in house	Scarsa competenza
	Gestione Paghe	Non corrispondenza tra ore lavorate e busta paga	Eccessiva discrezionalità
		Non corrispondenza tra busta paga e bonifico	Scarsa competenza
	Ferie e permessi	Programmazione insufficiente	Eccessiva discrezionalità
		Mancanza di imparzialità nell'autorizzazione di ferie e permessi a favore di alcuni dipendenti	Mancanza di Accountability
	Formazione	Scarsa programmazione preventiva	Poca responsabilizzazione interna
		Mancanza rotazione soggetti formatori	Eccessiva discrezionalità
Formatori poco idonei		Eccessiva discrezionalità	
CONTRATTI PUBBLICI	Affidamento di lavori servizi e forniture	Inadeguatezza o assenza di motivazioni per la scelta della procedura di affidamento	Scarsa competenza

	Gestione contratti fornitori	Ripetuti affidamenti immotivati allo stesso fornitore con conseguente alterazione della concorrenza	Eccessiva discrezionalità
		Assenza dei controlli dei requisiti richiesti	Scarsa competenza
		Clausole non conformi alla natura di società	Scarsa competenza
		Assenza o insufficiente controllo del servizio erogato	Poca responsabilizzazione interna
GESTIONE DELLE ENTRATE, SPESE E DEL PATRIMONIO	Predisposizione Bilancio	Falsificazione dei dati contabili per nascondere transazioni illecite	Mancanza di Accountability
		Poca trasparenza dell'operato per non far emergere operazioni illecite	Eccessiva regolamentazione Mancanza di trasparenza
	Gestione fatture acquisto e relativo pagamento	L'importo pagato differisce dall'importo della fattura per favorire particolari soggetti	Mancanza misure trattamento del rischio
		Inosservanza delle scadenze per favorire particolari soggetti	Eccessiva discrezionalità
	Gestione fatture attive	Scarsa verifica incassi	Poca responsabilizzazione interna
		Inosservanza delle scadenze per favorire particolari soggetti	Mancanza di Accountability
	Gestione finanziamenti pubblici	Errata rendicontazione delle attività finanziate	Scarsa competenza
		Non corrispondenza degli incassi dei finanziamenti	Mancanza misure trattamento del rischio
		Cattivo utilizzo dei finanziamenti incassati	Eccessiva regolamentazione
		Errata determinazione tributo	Scarsa competenza

	Gestione dei tributi	Caricamenti errati per procedura non corretta	Poca responsabilizzazione interna
	Gestione dei contanti	Appropriazione indebita monete	Mancanza misure trattamento del rischio
		Non corrispondenza tra contante incassato e versato su istituto di credito	Mancanza misure trattamento del rischio
	Uso dei sistemi informatici	Possibili attacchi informatici	Mancanza misure trattamento del rischio
		Perdita di dati	Poca responsabilizzazione interna
INCARICHI E NOMINE	Inconferibilità e incompatibilità	Verifica dichiarazioni inconferibilità e incompatibilità	Poca responsabilizzazione interna
ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	Aggiornamento PTPCT e sua attuazione	Sviluppo di sfiducia nei confronti della società	Mancanza di trasparenza
	Aggiornamento sezione Amministrazione	Sottostimare rischi corruttivi	Inadeguatezza di competenze del personale
PRIVACY	Attuazione GDPR- Privacy	Violazione privacy	Inadeguatezza di competenze del personale
		Data breach	Inadeguatezza di competenze del personale

7.2.1 STIMA DEL RISCHIO

Per implementare la stima del rischio è stata effettuata una valutazione della probabilità che lo specifico rischio individuato si realizzi e delle conseguenze che esso è in grado di produrre, tanto nel contesto interno all'Ente quanto nel contesto esterno, al fine di giungere alla determinazione del complessivo livello di rischio corruttivo mediante una scala di misurazione ordinale Alto, Medio, Basso, allo scopo di fornire una misurazione del livello di rischio associabile al singolo processo. Si prevede, negli aggiornamenti successivi del PTPCT, la possibilità di approfondire tale stima fornendo una misurazione per ciascun fattore di rischio.

Ai fini della valutazione della probabilità e dell'impatto del rischio corruttivo, per ciascun processo si è previsto di tener conto dei seguenti indicatori di rischio e criteri di valutazione al fine di formulare poi un giudizio sintetico, adeguatamente motivato del processo qualificabile come a rischio:

- livello di discrezionalità del processo decisionale;
- presenza di interessi economici esterni;
- rilevanza economica;
- presenza di precedenti eventi corruttivi nel medesimo processo;
- livello di trasparenza sostanziale nel processo;
- efficacia dei controlli;
- grado di attuazione delle misure di trattamento del rischio.

Il risultato della stima del rischio che conclude la valutazione è indicato nella tabella seguente.

La valutazione del rischio con le due tabelle delineate è utile per un approfondimento relativo alla ponderazione del rischio che ha lo scopo di stabilire le azioni da implementare per ridurre l'esposizione al rischio e le priorità del trattamento del rischio. La ponderazione verrà dettagliata nel corso di validità del presente piano; infatti, grazie alla mappatura dei processi, sarà possibile sottoporre le misure attualmente in atto ad attenta analisi ed eventualmente prevederne delle altre.

2026 – 2028

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	LIVELLI DI DISCREZIONALITA' DEL PROCESSO	PRESENZA DI INTERESSI ECONOMICI ESTERNI	RILEVANZA ECONOMICA	PRESENZA DI PRECEDENTI EVENTI CORRUTTIVI	LIVELLO DI OPACITA' NEL PROCESSO	INEFFICACIA DEI CONTROLLI	MANCANZA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	GIUDIZIO SINTETICO
ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	Reclutamento del personale	basso	medio	medio	medio	basso	basso	basso	Basso/medio
	Contratti	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso
	Gestione Paghe	basso	basso	medio	basso	basso	basso	basso	basso
	Ferie e permessi	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso
	Formazione	medio	medio	basso	medio	basso	medio	basso	medio
CONTRATTI PUBBLICI	Affidamento di lavori, servizi e forniture	basso	medio	medio	basso	basso	medio	basso	basso/medio
	Gestione contratti	basso	medio	medio	medio	basso	basso	basso	basso/medio
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	Predisposizioni e Bilancio	basso	basso	medio	basso	basso	basso	basso	basso
	Gestione fatture acquisto e relativo pagamento	basso	medio	medio	medio	basso	basso	basso	basso/medio

8. TRATTAMENTO DEL RISCHIO CON INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI DI PREVENZIONE

Il trattamento del rischio rappresenta la fase in cui si individuano le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo cui Amsa srl è esposta e si programmano le modalità della loro attuazione sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. Tenuto conto delle risorse e delle competenze effettivamente disponibili di Amsa srl, si è ritenuto di procedere gradualmente ad inserire le misure di trattamento del rischio, come nella precedente fase di descrizione dei processi.

8.1 LE MISURE OBBLIGATORIE O GENERALI

Le misure trasversali principali in atto nella società sono misure di trasparenza, di definizione e promozione di standard di comportamento e di formazione. La tabella che segue contiene le azioni programmate per ciascuna misura, la relativa tempistica e il responsabile dell'adozione della misura.

TIPOLOGIA DI MISURA	ATTIVITA'	TEMPI	RESPONSABILE
TRASPARENZA	Pubblicazione periodica	Da direttive ANAC	RPCT
CODICE DI COMPORTAMENTO	Aggiornamenti	In essere	RPCT
WHISTLEBLOWING	Pubblicazione procedura di gestione	In essere	RPCT
WHISTLEBLOWING	Eventuali segnalazioni	tempestiva	RPCT
INCONFERIBILITA'E INCOMPATIBILITA'	Compilazione e pubblicazione dichiarazioni	In essere	RPCT
FORMAZIONE DIPENDENTI	Riunioni periodiche per aggiornamenti in materia di anticorruzione e trasparenza	tempestiva	RPCT
ROTAZIONE DEL PERSONALE	Rotazione o misure alternative	Non applicabile per dimensioni struttura	Direzione
DIVIETO DI PANTOUFLAGE	Clausole contrattuali con i dipendenti e fornitori	temestiva	Direzione

8.1.1 TRASPARENZA

Una misura di trasparenza può essere programmata come misura "generale" o come misura "specifica"; le misure di trasparenza adottate comprendono i controlli generali che vengono effettuati sugli obblighi di pubblicazione e un coordinamento tra i dipendenti che si occupano delle attività relative a tali dati (predisposizione bilancio, pagamento fatture, bandi di gara e di concorso, gare per affidamento di servizi e forniture, ecc.).

La misura di trasparenza è al contempo una misura specifica in particolare per i dati relativi al bilancio, ai bandi di gara e di concorso.

Le misure e gli adempimenti per l'applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza sono definite al punto 11 e seguenti del presente Piano a cui si rinvia.

8.1.2 CODICE DI COMPORTAMENTO

Il nuovo codice di comportamento della società Amsa srl è stato approvato dal Consiglio di amministrazione in data 04/10/2021 e, revisionato in data 14/02/2025, in considerazione

delle modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", entrato in vigore il 14 luglio 2023.

Detto Codice è stato consegnato a tutti i dipendenti della società, con la firma per presa visione del relativo registro, e pubblicato sul sito web dell'azienda. Il codice di comportamento adottato segue la struttura prevista dal codice generale contenuto nel d.P.R. 62/2013 con alcuni adattamenti alla struttura e alle peculiarità della società stessa, e successive modifiche.

Si è già previsto il completamento inserendo la condizione dell'osservanza dei codici di comportamento per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'Amministrazione, nonché prevedendo eventualmente la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice.

8.1.3 WHISTLEBLOWING

La legislazione prevede che la tutela del whistleblower sia da implementare per i dipendenti pubblici, ma l'ANAC con la determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 (approvazione delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti") ritiene che l'applicazione di tali disposizioni sia da estendere anche alle società in controllo pubblico.

Al fine di garantire la tutela della riservatezza del segnalante nei termini di legge, la gestione delle segnalazioni di illeciti provenienti da dipendenti Amsa è affidata al Responsabile per la prevenzione della corruzione di Amsa. La segnalazione deve preferibilmente contenere le generalità del soggetto che effettua la segnalazione, una descrizione dei fatti oggetto di segnalazione, le circostanze di tempo e di luogo in cui sono stati commessi; se conosciute, le generalità che consentano di identificare il soggetto/i che ha/hanno posto/i in essere i fatti segnalati, e ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

Alle segnalazioni di illeciti provenienti da dipendenti di Amsa srl si applica la disciplina finalizzata alla tutela della riservatezza del segnalante prevista dall'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165/2001, dalla determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 6/2015. Se le segnalazioni riguarderanno la persona del RPC, i dipendenti potranno inviare le stesse all'Amministratore Unico. Su segnalazione del ODV di Amsa, è stato valutato più idoneo l'utilizzo di un software specifico offerto sul mercato, piuttosto che l'utilizzo del software open source messo a disposizione da ANAC. La Società si è avvalsa della soluzione fornita dal progetto "Whistleblowing PA" di Transparency International Italia e di Whistleblowing Solutions, una piattaforma informatica gratuita per la gestione del whistleblowing in conformità con la normativa.

Nel caso in cui la segnalazione, a una prima analisi del RPCT, risulti fondata viene inoltrata, sempre nel rispetto della tutela del segnalante, ai soggetti terzi competenti (quali ad esempio l'ufficio procedimenti disciplinari, ANAC, Corte dei conti, ecc.)

La procedura per la tutela del whistleblower è stata portata a conoscenza di tutti i dipendenti nel corso del 2021 e pubblicata sul sito web dell'azienda.

8.1.4 INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'

Il D.Lgs. 8.4.2013 n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferebilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a

norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190” ha introdotto dei parametri e delle griglie di incompatibilità per gli incarichi apicali, in ragione di quanto previsto dall’art. 1, comma 2, lett. b) del medesimo Decreto.

Il RPCT cura che siano rispettate le disposizioni del D.Lgs. 39/2013 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine il RPCT contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità.

Nel caso specifico della società Amsa Srl le dichiarazioni che vengono presentate riguardano Il Presidente, i consiglieri, il Direttore e il Sindaco Unico: visto l'esiguo numero le verifiche possono essere effettuate dal RPCT in maniera puntuale. Annualmente tali dichiarazioni vengono sottoposte al controllo del socio Unico, Comune di Arco e pubblicate sul sito web dell'azienda.

8.1.5 FORMAZIONE DIPENDENTI

La Legge 190/2012 prevede una serie di misure di formazione del personale, in particolare:

- definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- previsione, per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- organizzazione di attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione del codice di comportamento;

Nell'ambito delle misure indicate dalla Legge 190/2012, la Società, nel corso della vigenza del piano triennale Anticorruzione, ritiene di sviluppare interventi di formazione/informazione, rivolti a tutto il proprio personale, con la duplice funzione di prevenire e contrastare il fenomeno e fornire la massima informazione sulle situazioni concrete di rischio, articolati su più livelli:

1) Un intervento di tipo informativo che abbia come caratteristica principale la diffusione dei principi normativi e la contestualizzazione dei profili di rischio legati alle attività svolte.

2) Una formazione diretta agli amministratori della Società ed agli personale amministrativo, con l'obiettivo di definire le responsabilità e le procedure da attivare per evitare/segnalare il verificarsi di episodi di corruzione tra il personale.

3) Una verifica di formazione periodica del personale.

4) Una formazione da attivare nel caso sia rilevato un episodio di potenziale corruzione.

Obiettivo dei percorsi formativi è di assicurare una formazione puntuale e continua che possa essere declinata in base ai diversi livelli di responsabilità e ai diversi livelli di “rischio” presenti nelle strutture della società.

Nel corso del triennio 2023-2025 non sono mancati momenti formativi organizzati da Enti e Società specializzate in materia di trasparenza e anticorruzione, a cui Amsa ha partecipato in modalità E-learning, gli argomenti riguardavano:

- Orientamento per la pianificazione anticorruzione e trasparenza;
- Relazione annuale RPCT e invio del file xml sui contratti;
- Nuovo piano triennale 2023/2025: Metodo di redazione e analisi della gestione del Rischio;
- Trasparenza Amministrativa e obblighi di pubblicazione: Analisi operativa;
- Il nuovo codice degli appalti: Quali innovazioni;
- Novità Consulenti e collaboratori: i Chiarimenti di ANAC;
- Nuovo piano triennale 2024/2026: Metodo di redazione e analisi della gestione del Rischio;
- Digitalizzazione dei contratti all'avvio: cosa cambia;
- Il file XML sui contratti e la relazione RPCT al 31/01: cosa cambia;
- Il sistema della trasparenza nel settore dei contratti pubblici e quale misura di prevenzione: le novità dal 1° gennaio 2024;
- Attestazione annuale OIV e trasparenza: cosa e come pubblicare;
- Proroga, rinnovo affidamenti diretti tra legittimità e liceità;
- RPCT: ruolo e responsabilità;
- Proroga PCP Giugno 2025;
- Cig e Tracciabilità finanziaria: il sistema della trasparenza nel settore dei contratti pubblici;
- Novità Anac: Nuovi schemi di pubblicazione
- Trasparenza e obblighi di pubblicazione: Analisi operativa;
- Aspetti tecnici del documento informatico nei processi di digitalizzazione;
- FVOE e CIG: i tuoi strumenti di innovazione e trasparenza;
- Schemi di pubblicazione ANAC e trasparenza;
- Relazione RPCT, Proroga al 31 gennaio 2026;
- Affidamenti diretti e procedure negoziate, i contratti sottosoglia. Procedura, atti di gara e adempimenti;
- Abc degli appalti pubblici - V Edizione;
- La digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici e gli Adempimenti obbligatori pre e post gara - II Edizione;

Chiaramente le novità introdotte a seguito dei vari PNA approvati da ANAC sono state e vengono regolarmente portate a conoscenza dei dipendenti, poiché la società riconosce l'importanza della formazione continua; Si prevede infatti un momento formativo da organizzare nel corso del 2026: con ogni probabilità tale formazione riguarderà sia l'anticorruzione e la trasparenza che la privacy e sarà coordinata dal Direttore e DPO. Al fine di comunicare le azioni intraprese per la prevenzione della corruzione all'interno della società, il presente piano e i Piani degli anni antecedenti sono pubblicati sul sito internet di Amsa Srl, nell'area "Amministrazione Trasparente", sezione "Altri contenuti - corruzione" e inoltre, come previsto dalla normativa, il link a tale pagina è presente nella sezione "Disposizioni Generali - Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza".

8.1.6 ROTAZIONE DEL PERSONALE

Il Piano Nazionale Anticorruzione individua, per le aree a più elevato rischio di corruzione, la rotazione del personale quale misura di prevenzione della corruzione. L'orientamento di ANAC è quello di rimettere l'applicazione della misura all'interno della società, compatibilmente con le esigenze organizzative dell'impresa e senza sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico, fermo restando l'applicazione di misure alternative. C'è da considerare

che tuttavia la rotazione del personale presenta rilevanti profili di delicatezza e complessità, dal momento che essa potrebbe scontrarsi con esigenze altrettanto rilevanti, come il consolidamento e la continuità dell'azione aziendale, che implicano la valorizzazione della professionalità acquisita dai dipendenti. Per quanto detto, considerata la limitata dotazione organica di Amsa S.r.l. per il momento non risulta applicabile la rotazione del personale in quanto si tradurrebbe in una sottrazione di competenze professionali specialistiche, tanto più in un contesto in cui l'elevata specializzazione può rappresentare un elemento di forza nell'ambito della struttura organizzativa e in cui la salvaguardia di condizioni di efficienza della gestione costituisce obiettivo prioritario ed essenziale per la gestione dei servizi erogati da Amsa S.r.l.

In ogni caso, come sistema di prevenzione anticorruzione alternativo alla rotazione, è previsto che l'accesso documentale e delle pratiche di ogni ambito non sia di esclusivo accesso del singolo. Altro elemento utile di prevenzione è sicuramente la possibilità, per gruppi omogenei di lavoro, di sopperire in mancanza dell'addetto alla prestazione da compiere, sostituendolo con altra persona del gruppo di lavoro. La quasi totalità del personale lavora in ambiente open-space che disincentiva fortemente possibili atteggiamenti corruttivi.

8.1.7 CONFLITTO DI INTERESSI

Il conflitto di interessi si realizza quando il dipendente, chiamato a perseguire l'interesse pubblico nel rispetto del principio dell'imparzialità dell'azione amministrativa, si trova in situazioni riferibili ad interessi privati tali da compromettere, anche solo potenzialmente, l'imparzialità del suo agire. Al fine di preservare il principio dell'imparzialità si rende pertanto doverosa l'astensione dalla partecipazione delle attività interessate dalla situazione di conflitto. Molteplici momenti formativi sono stati implementati negli anni per instillare nei dipendenti una consapevolezza opportuna al riguardo, e il RPCT ne presiede e verifica costantemente il loro comportamento. Pertanto, nel caso in cui i dipendenti si rendano conto di non poter affrontare una pratica in quanto riferita a soggetti anche solo conosciuti, la stessa viene automaticamente assegnata, come previsto dal Codice di Comportamento, ad altre persone del gruppo di lavoro, i per garantire la massima imparzialità.

8.1.8 DIVIETO DI PANTOUGLAGE

Al fine di assicurare misure adeguate per garantire l'attuazione della disposizione sul pantouflage, la Società ha stabilito (all'interno dei regolamenti e delle procedure attinenti alla selezione del personale e agli acquisti di beni, servizi e consulenze) specifiche misure volte a prevenire tale fenomeno, e in particolare:

- l'inserimento di apposite clausole nei contratti di assunzione del personale che prevedono specificamente il divieto di pantouflage;
- la sottoscrizione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- l'inserimento negli atti prodromici agli affidamenti contrattuali dell'obbligo per l'operatore economico di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti della Società in violazione del predetto divieto.

Il RPCT non appena venga a conoscenza della violazione del divieto di pantouflage da parte di un ex dipendente, segnala detta violazione al Consiglio di amministrazione ed eventualmente anche al

 <p>A.M.S.A. Azienda Municipale Sviluppo Arco S.p.A.</p>	<p>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA</p> <p>2026 – 2028</p>	<p><i>Pag. 33 di 39</i></p>
---	--	-----------------------------

soggetto privato presso cui è stato assunto l'ex-dipendente.

8.2 MISURE SPECIFICHE

La strategia di prevenzione della corruzione comprende anche le seguenti misure:

a) Informatizzazione dei processi che comprende tutte quelle attività finalizzate ad automatizzare la gestione dei processi sfruttando le opportunità offerte dalle tecnologie dell'informatizzazione - in particolare implementando le funzionalità del sistema di contabilità Project con la versione più attuale Project one, dove i processi contabili sono integrati a quelli di controllo attraverso un cruscotto aziendale che permette un'analisi a diverse viste dell'attività di Amsa srl.

In previsione vi è anche l'implementazione del programma per la protocollazione di tutti i documenti in entrata e in uscita con uno nuovo che ad oggi consente la conservazione ai sensi di legge e in formato digitale di tutti i documenti prodotti da Amsa S.r.l. nel corso dei diversi processi.

L'azienda si appoggia ad un cloud esterno, gestito da una ditta specializzata, con un sistema automatico di backup che viene effettuato due volte al giorno su più server posizionati in stati europei diversi, (dorsali) questo per ridurre al minimo le possibilità di blackout e di attacchi informatici e la conseguente perdita i dati e documenti;

b) è stata inserita nei bandi di gara la clausola relativa al rispetto ed espressa accettazione del Codice di comportamento Amsa. Si prevede l'adeguamento anche degli atti d'incarico e dei contratti alle previsioni del Codice di Comportamento, inserendo la condizione dell'osservanza dello stesso per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'Amministrazione, nonché prevedendo eventualmente la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dai codici;

c) introduzione di altre misure eventualmente proposte dal personale in ordine alle attività ed ai procedimenti esposti a maggior rischio di corruzione;

d) monitorare e verificare la regolarità e la correttezza delle procedure svolte e degli atti adottati attraverso:

- sollecito dell'esercizio del potere di autotutela del responsabile, ove vengano ravvisate patologie nell'atto amministrativo;
- miglioramento della qualità degli atti amministrativi (già in atto per la maggior parte degli atti emessi);
- indirizzo dell'azione amministrativa verso percorsi semplificati e trasparenti in grado di garantire la massima imparzialità, anche attraverso la costruzione di un sistema di regole condivise (già parzialmente in atto).

Nel corso del precedente piano sono state individuate delle misure di prevenzione ad hoc per ogni processo. Tale analisi è iniziata con l'aggiornamento del piano precedente e riguarda alcuni dei processi mappati (tabella seguente)

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	MISURE ADOTTATE
Acquisizione e gestione del personale	Reclutamento del personale tramite concorsi pubblici	Verifica conoscenza modalità e tempistica di pubblicazione dei bandi di selezione. Presenza di esterni nella commissione e verifica che i commissari non abbiano legami parentali con i concorrenti. Creazione di griglie oggettive per la valutazione dei candidati. Ricorso a criteri casuali nella scelta dei temi o delle domande estratti dai candidati. Creazione di griglie per la verifica dei requisiti, verifica di eventuali equipollenze in fase di assunzione.
Contratti pubblici	Affidamento di lavori, servizi e forniture	La società ha adottato un apposito regolamento interno che disciplina in modo chiaro e dettagliato le procedure da applicare in funzione delle diverse soglie di importo. Tale regolamento assicura il rispetto della normativa vigente, definisce le modalità operative coerenti con i limiti previsti per le stazioni appaltanti non qualificate
Gestione delle entrate delle spese e del patrimonio	Gestione fatture d'acquisto	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca il rispetto della gestione contabile e delle scadenze dei pagamenti. Monitoraggio e periodico reporting dei tempi di pagamento
	Gestione dei contanti	Procedura formalizzata che garantisce il processo di responsabilizzazione degli addetti nelle varie fasi di gestione del contante.

Nel corso del presente piano 2025-2027, in funzione del completamento della mappatura dei processi e dell'individuazione dei processi a rischio continueranno ad essere individuate delle misure di prevenzione ad hoc per una parte di quei processi non analizzati nel precedente piano. Tale analisi continua con l'aggiornamento del piano in essere e riguarda alcuni dei processi mappati (tabella seguente)

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	MISURE ADOTTATE
Acquisizione e gestione del personale	Contratti	I modelli standard dei contratti di Amsa sono stati adeguati al contratto Nazionale del Turismo in vigore; al momento dell'assunzione ad ogni figura vengono consegnati, oltre al contratto, gli allegati che sono identificati in apposita check

		list. Tutti i contratti sono collegati ad un file riepilogativo per dare evidenza delle varie voci che compongono ogni singolo contratto e che periodicamente vengono rivisti dalla figura del direttore.
	Gestione Paghe	Introduzione di un nuovo sistema informatizzato delle ore lavorate. La persona responsabile gestisce le ore dei dipendenti su un portale dedicato; la direzione (che è anche responsabile del personale) verifica la corrispondenza delle ore inserite, che vengono trasmesse al servizio esterno di gestione paghe, il quale a sua volta elabora i cedolini che vengono mandati poi in bozza al direttore per la verifica. Altra persona addetta inoltra al sistema bancario i file dei bonifici degli stipendi e, contestualmente, al dipendente viene reso disponibile il cedolino sul portale a cui accede con le proprie credenziali
Gestione delle entrate delle spese e del patrimonio	Predisposizione Bilancio	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca il rispetto della gestione contabile e dei principi di redazione del bilancio in una società "in House". Monitoraggio trimestrale effettuato a campione dal Sindaco Unico, dott. Gobbi Francesco e successiva approvazione in Assemblea e del Socio Unico.
Incarichi e nomine	Inconferibilità e Incompatibilità'	Adempimenti calendarizzati, con predisposizione di autocertificazione annuale dei singoli membri del CDA e della figura del direttore, che viene pubblicata, firmata, sul sito di Amsa nell'apposita sezione della Trasparenza amministrativa

9. MONITORAGGIO

Il monitoraggio sull'attuazione del Piano e delle misure in esso contenute è in capo al RPCT ed è finalizzato esclusivamente alla verifica del rispetto delle misure di prevenzione previste nel presente PTPCT.

Considerata la dimensione ridotta della Società e l'attività svolta strettamente legata per lo più a normativa nazionale, al momento è previsto un monitoraggio di secondo livello espletato quindi dal RPTC.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge 190/2012, il RPCT entro il termine stabilito dall'ANAC redige e pubblica (previo invio della stessa, all'organo di vertice della società e all'ODV) sul sito web istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente",

una relazione annuale che riporta il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione contenute nel Piano stesso. Per la sua stesura, il RPCT utilizza la scheda predisposta annualmente dall'ANAC.

Detta relazione annuale accerta l'assenza di fatti corruttivi, di modifiche organizzative rilevanti, di ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse nel corso dell'ultimo anno, ovvero di modifiche degli obiettivi strategici, ha deliberato di approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027 (PTPCT). Successivamente alla nomina (seduta dd 19/01/2026) il nuovo RPCT ha ritenuto di procedere con un monitoraggio e verifica dell'attuazione del precedente piano triennale 2025-2027 (Audit dd 22/01/2026), con lo scopo di individuare, tra le attività di competenza della Società, quelle più esposte al rischio di corruzione, e, di conseguenza, prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenirne gli effetti; il tutto volto al miglioramento progressivo dell'azione della Società ed ad una redazione del nuovo PTPCT 2026-2028 in linea con il monitoraggio svolto. Nel monitoraggio periodico è stato rilevato che l'identificazione delle attività sensibili, il grado di rischio e le azioni preventive descritte nel piano triennale sono gestite con l'insieme di attività coordinate atte a tenere sotto controllo "la gestione del rischio" dell'amministrazione.

L' Allegato 1 del PNA 2016 individua, fra le misure di carattere trasversale obbligatorie, che una sezione del PTPC sia relativa al monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali in quanto attraverso lo stesso potrebbero emergere omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi. L'aggiornamento 2026-2028 vedrà la definizione della mappatura dei processi e la relativa valutazione del rischio, si prevede quindi nel periodo di validità del PTPC in essere la programmazione organica del monitoraggio da parte del RPCT, previsto con riferimento agli obiettivi di cui alle misure preventive generali di cui al punto 8.1, alle misure specifiche di cui al punto 8.2 e alla programmazione degli interventi in materia di trasparenza di cui al punto 11.

La tabella sotto riportata sintetizza gli interventi previsti nel corso del triennio di riferimento

Anno di attuazione	Azioni previste	Responsabile
2026	Attività di monitoraggio e controllo del Piano	Direzione
2026	Attività di implementazione e monitoraggio della sezione "Amministrazione Trasparente" della sezione "Bandi di gara e contratti" sul sito web della Società.	Direzione
2026	Formazione del personale	Direzione
2026	Verifica periodica procedure di controllo	Direzione
2027	Analisi degli esiti dell'applicazione delle procedure attivate nel primo anno;	Direzione

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2026 – 2028	<i>Pag. 37 di 39</i>
---	---	----------------------

2027	Eventuale Revisione del Piano, in particolare per quanto riguarda le aree di rischio e con individuazione delle eventuali azioni correttive per ciascuna attività individuata.	Direzione
2028	Reiterazione delle azioni del primo e secondo anno (formazione, eventuale revisione procedure adottate nel primo anno a seguito della prima applicazione)	Direzione

10. MONITORAGGIO DEL RISPETTO DELL'ART. 35 BIS DEL D.LGS 165/2001 (TUPI)

Per Amsa srl non vi è la necessità di tale monitoraggio in quanto la società non ha le commissioni e gli uffici a cui si riferiscono le misure previste dall'articolo 35 bis del D. Lgs. 165/2001.

11. OBBLIGHI DI TRASPARENZA

La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Come previsto dall'art. 11 del D. Lgs. 33/2013, le società partecipate dalle PA e le società da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ. sono tenute alla pubblicazione dei dati indicati dall'art. 1, commi da 15 a 33, della legge 190/2012, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

La Società è di conseguenza tenuta a costituire la sezione "Amministrazione trasparente" nel proprio sito internet ed a prevedere, al proprio interno, una funzione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, anche al fine di dichiarare, l'assolvimento degli stessi.

11.1 RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

Il Responsabile per la trasparenza e l'integrità è identificato dal 19/01/2026 nella persona del Consigliera Cinzia Capra e coincide quindi con il responsabile della prevenzione della corruzione come previsto dalla normativa.

11.2 SITO AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

La sezione trasparenza del Piano dà attuazione al principio di trasparenza intesa non solo come diritto di accesso agli atti, ma quale accessibilità totale alle informazioni relative alla sua organizzazione e attività. Accessibilità totale che si realizza anche attraverso:

- lo strumento della pubblicazione sul proprio sito web societario dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività di Amsa S.r.l. (vedi successivo paragrafo);

- lo strumento dell'accesso civico.

Il D.Lgs. 33/2013 indica uno schema di strutturazione dei siti web istituzionali ove pubblicare le informazioni in materia di trasparenza. Tale decreto non trova diretta applicazione per il Trentino-Alto Adige; pertanto, non tutte le sezioni previste dal decreto sono oggetto di pubblicazione in quanto ancora prive di contenuti, mentre talune sezioni hanno contenuti e informazioni parzialmente difformi da quelli previsti a livello nazionale in adeguamento a quanto previsto dall'ordinamento vigente a livello locale.

Nel sito web di Amsa S.r.l. è stato quindi inserita la sezione "Amministrazione trasparente" ai sensi del combinato disposto del D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016 e dalle norme regionali L.R. 10/2014 e L.R. 16/2016.

11.3 OBIETTIVI IN MATERIA DI TRASPARENZA E INTEGRITA'

Gli obiettivi che La Società si impone di perseguire in materia di trasparenza sono:

1. pubblicazione dei dati e delle informazioni nella sezione "Amministrazione trasparente del sito <https://www.amsaarco.it/> alla luce degli aggiornamenti normativi e delle Linee guida ANAC;

2. progetto di revisione dei contenuti informativi tale da favorire la massima coerenza e riconoscibilità di tutte le informazioni implementando progressivamente i contenuti minimi previsti dal D.Lgs. n. 33/2013;

3. eliminare le informazioni superate o non più significative ed in ogni caso identificare i periodi di tempo entro i quali mantenere i dati online ed i relativi trasferimenti nella sezione di Archivio, conformemente alle esplicite prescrizioni del D.Lgs. n. 33/2013.

4. miglioramento del flusso delle informazioni tra i soggetti che concorrono all'attuazione degli obiettivi di trasparenza e agli adempimenti di pubblicazione;

In seguito al recepimento del Regolamento UE 2016/679 riguardante la tutela dei dati personali, si sono tenuti numerosi incontri con il DPO per l'implementazione delle misure coerenti con il GDPR recepito. Tali misure hanno comportato un miglioramento rispetto alla tematica della trasparenza. L'ente prima di mettere a disposizione sul proprio sito dati e documenti in forma integrale e/o per estratto contenenti dati personali, verifica che la disciplina in materia di trasparenza prevede l'obbligo di pubblicazione. I chiarimenti rispetto agli aspetti più controversi delle suddette norme sono definiti dal Responsabile della trasparenza acquisendo anche il parere del DPO.

La Società pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività. Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse: la pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile a consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge quali la proposizione di ricorsi giurisdizionali.

 <p>A.M.S.A. Azienda Municipale Sviluppo Aereo S.p.A.</p>	<p>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA</p> <p>2026 – 2028</p>	<p><i>Pag. 39 di 39</i></p>
--	--	-----------------------------

Il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal RPCT con cadenza annuale. L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, in base a quanto stabilito nella Determinazione ANAC n. 1134 del 08/11/2017 svolge invece il ruolo di OIV, con obbligo di attestare lo stato di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" entro il 31 maggio di ogni anno (salvo proroghe disposte da ANAC).

12. VALIDITA' DEL PIANO E AGGIORNAMENTO

Il piano ha valenza triennale, fermo restando che annualmente, entro il 31 gennaio, salvo proroghe, si procede alla riapprovazione dello stesso per il triennio successivo, effettuando modifiche e aggiornamenti migliorativi del medesimo, nonché una verifica della mappatura dei rischi, individuando eventuali nuovi processi a rischio e le azioni di prevenzione da intraprendere e adeguando lo stesso ad eventuali disposizioni normative che dovessero intervenire.